



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

18 dicembre 2009

Il CMI a Vallecrosia

Il CMI ha partecipato, oggi a Vallecrosia (IM), alle celebrazioni del 150° anniversario della domenica 18 dicembre 1859, l'incontro e l'impegno di Don Bosco e alcuni dei suoi giovani di "erigersi in Società o Congregazione che, avendo di mira il vicendevole aiuto per la santificazione propria, si proponessero di promuovere la gloria di Dio e la salute delle anime, specialmente delle più bisognose di istruzione e di educazione". Don Bosco chiamò quelli che avevano deciso di far parte della Pia Società di S. Francesco di Sales, dopo le preghiere della sera. Erano in diciotto con Don Bosco (ne mancavano due): un sacerdote (47 anni), un diacono (24 anni), un suddiacono (22 anni), tredici chierici (da 21 a 15 anni), uno studente giovanissimo. Così nacque la Congregazione Salesiana. La maggioranza era giovanissima: Vittorio Alasonatti, 47 anni. Michele Rua, 22 anni. Angelo Savio, 24 anni. Giovanni Cagliero, 21 anni. Giovanni Bonetti, 21 anni. Carlo Ghivarello, 24 anni. Giovanni Battista Francesia, 21 anni. Francesco Provera, 23 anni. Giuseppe Lazzero, 22 anni. Francesco Cerruti, 15 anni. Celestino Durando, 19 anni. Giuseppe Bongiovanni, 23 anni. Giovanni Anfossi, 19 anni. Luigi Marcellino, 22 anni. Secondo Pettiva (o Petiva), 23 anni. Antonio Rovetto, 17 anni. Luigi Chiapale, 16 anni.

La presenza salesiana a Vallecrosia risale a circa 135 anni. La casa, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, è stata una delle prime fondazioni della Congregazione fuori di Torino. Il santuario di Maria Ausiliatrice è la prima chiesa dedicata alla Madonna Ausiliatrice dopo la Basilica costruita da don Bosco a Torino.

Oggi, in comunione con tutte le comunità salesiane del mondo, anche a Vallecrosia è stato ricordato l'anniversario di fondazione. Durante la S. Messa, la Comunità Salesiana assieme alla Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice e all'Associazione dei Salesiani Cooperatori hanno rinnovato la loro professione religiosa e la loro promessa di fedeltà al carisma di S. Giovanni Bosco per essere nella Chiesa segno e testimoni dell'amore di Dio ai giovani specialmente quelli più abbandonati.



Eugenio Armando Dondero